



Amorevolmente assistita dall'affetto dei suoi cari è mancata

**Maria Angela Follini
ved. Elli**

di 87 anni

Ne danno il triste annuncio:
i figli:

— Mario,
— Giannina con Daniele,

le nipoti:

— Alice con Simone e la piccola Flora,

— Valentina con Pietro,

il fratello Carlo,

i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi stesso, martedì, alle ore 14,30 nella chiesa parrocchiale di Mezzano Scotti, indi al cimitero locale; la cara salma sarà fatta giungere dall'ospedale di Bobbio.

I familiari rivolgono un particolare ringraziamento al medico curante, dottoressa Miriam Nappi, e a tutto il personale medico e paramedico dell'ospedale di Bobbio per le premurose cure prestate.

A mezzo del presente, i familiari ringraziano tutte le gentili persone che, in ogni modo e forma, hanno manifestato sentimenti di affetto e stima alla loro cara e quanti interverranno alla sacra liturgia.

Bobbio - Mezzano Scotti,
24 aprile 2012

(Impr. Follini - Rivoli Carla
Mezzano Scotti - Bobbio - Travo
Ottone - Piacenza, tel. 0523.937127)

Il SINDACO, la GIUNTA, il CONSIGLIO COMUNALE, il SEGRETARIO ed i DIPENDENTI del COMUNE di BOBBIO sono vicini a Mario per la scomparsa dell'affezionata madre

Maria Angela

partecipano al dolore e porgono sentite condoglianze a tutti i familiari.

Il DIRIGENTE SCOLASTICO, il PERSONALE DOCENTE e ATA dell'ISTITUTO COMPRENSIVO di BOBBIO porgono a Giannina e famiglia le più sentite condoglianze.

La cugina LUISA, CESARINA, MIRELLA e FAMILIARI si uniscono al dolore di Mario, Giannina e famiglia e porgono le loro più sentite condoglianze.

FRANCESCA, LUIGI, BRUNA, ASSUNTA e ALBERTO ricordano con affetto la cugina

Angela

LIVIA, GIORGIO e PINO partecipano al dolore dei familiari per la perdita della cara

Angela

ALESSANDRO ARTEVI, GIORGIO, FAUSTO, MARIANGELA con le rispettive FAMIGLIE porgono sentite condoglianze.

PIER LUIGI FOLLINI, MARTA e RENATA porgono le più sentite condoglianze.

Le famiglie IRENE e LIVIO GAZZOLA porgono ai familiari sentite condoglianze.

LUIGI e SILVANA BAROCELLI partecipano al dolore dei familiari e porgono sentite condoglianze.

Cara zia, ti ricorderemo sempre con affetto.

Anna, Gianna e Graziella

LINO, LILIANA e FAMIGLIA sono vicini a Mario, Giannina e familiari in questo triste momento.



E' mancata all'affetto dei suoi cari

**Gemma Rangognini
ved. Draghi**

di 84 anni

Ne danno l'annuncio:

i figli:

— Giovanni con Daniela e Giorgia,
— Massimo,

— Roberto,

la cognata, i nipoti e i parenti tutti.

La cara salma è esposta nella camera ardente dell'ospedale di Fiorenzuola d'Arda.

Il santo rosario sarà recitato questa sera, martedì, alle ore 20,30 nella collegiata di S. Fiorenzo in Fiorenzuola d'Arda.

Con successivo avviso saranno resi noti il giorno e l'ora dei funerali.

Fiorenzuola d'Arda,
24 aprile 2012

(Impr. fun. Macchetti
Fiorenzuola - Castellarquato
Lugagnano - Fidenza
tel. 0523.982151)



VIII ANNIVERSARIO

Augusto Cobianchi

Caro papà,

più il tempo passa e più si fa grande il rimpianto per non averti più: non ti dimenticheremo mai, perché tu hai saputo circondare d'amore le piccole e grandi cose della nostra vita insieme.

Ciao papà.

Lucia e mamma

Piacenza, 24 aprile 2012

(Impr. Giorgio Maccini S.r.l.

Corso Vitt. Emanuele, 234
tel. 0523.384455)



24.4.2006

24.4.2012

Mario Longhi

sei sempre nei pensieri di mamma e papà.

Ti ricordiamo con una santa messa che sarà celebrata oggi stesso, martedì, alle ore 9,30 nella chiesa di San Rocco.

Ponte dell'Olio,

24 aprile 2012

(Impr. cav. Bergonzi

Ponte dell'Olio, tel 0523.878520)



Pinuccia annuncia il passaggio alla vita eterna del caro

Paride Colla

unitamente a:

— Michela e Roberto con le rispettive famiglie,
— il fratello Fausto,
i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi stesso, martedì, alle ore 16 in Piacenza partendo dall'abitazione via Locati, 30 per la chiesa della Sacra Famiglia, indi al cimitero urbano.

Si ringraziamento anticipatamente tutte le gentili persone che, in qualunque modo e forma, hanno preso e prenderanno parte al dolore.

Un doveroso ringraziamento Pinuccia rivolge al medico curante, dottor Gandomenico Follini, per la disponibilità e la professionalità dimostrate. Gratitudine e riconoscenza rivolge a don Natale Croci per l'assistenza spirituale.

Piacenza, 24 aprile 2012

(La Funeraria
Castelsangiovanni, tel. 0523.883198
Borgonovo - Sarmato)

Ancora sorridiamo ai tuoi aneddoti; la tua simpatia e originalità ci hanno accompagnato negli anni e così ti vogliamo ricordare.

Ciao

Paride

*Carla, Roberto, Luigi e
Anna con Pino*

FAUSTA con i FIGLI, partecipando la scomparsa del cugino

Paride

porge le più vive espressioni di cordoglio.

I CONDOMINI del CONDOMINIO GABRIELLA unitamente all'AMMINISTRATORE si associano al lutto della signora Giuseppina e porgono sentite condoglianze.

I cugini FERNANDO, CELESTINO, GINA, GESUALDA e ANNA SCROCCHI con le rispettive FAMIGLIE partecipano al lutto dei familiari e porgono sentite condoglianze.

I cugini GIANFRANCO e MAURIZIO con le rispettive FAMIGLIE sono vicini a Faustino e ai familiari tutti nel ricordo del caro

Paride

GIORGIO ed ETTORINA sono strettamente vicini a Giuseppina in questo triste momento e porgono sentite condoglianze.

CLAUDIA con ALICE e REBECCA, MILENA e MARIO partecipano al dolore di Pinuccia e porgono sentite condoglianze.

CARLA, LUIGI, ROBERTA, MATTEO, MANUELA porgono sentite condoglianze a Pinuccia e famiglia.



I ANNIVERSARIO

Giuseppe Scrivani

è passato un anno, ma il tuo ricordo è sempre vivo nei nostri pensieri.

*Maria, Stefano, Martina,
Stefania*

Papà, sei stato la mia guida, lo sei ogni giorno e sempre lo sarai. Ti voglio bene.

Stefano

Borgonovo, 24 aprile 2012



E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Silvana Vivian

di 71 anni

Ne danno il doloroso annuncio:

le sorelle:

— Franca ved. Negri,

— Mina con Nereo,

i nipoti:

— Attilio,

— Massimiliano con Barbara,

— Corrado con Chiara,

— Raffaella con Armando,

— Ferruccio,

— Chiara,

i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi stesso, martedì, alle ore 15,30 nella chiesa parrocchiale di Pittolo, ove la cara salma sarà fatta pervenire dall'ospedale di Piacenza, indi al cimitero di Gossolengo per la tumulazione in cappella di famiglia.

Si ringraziano anticipatamente tutte le care persone che, con la loro presenza e altre delicate forme, hanno condiviso e condideranno questo momento di dolore.

Piacenza, 24 aprile 2012

(Impr. Lorenzon

Pc - via Veneto, 69

tel. 0523.754576

Gossolengo - Rivergaro)

Vogliamo ricordare l'amica

Silvy

nei momenti passati insieme e grazie al suo carattere gioioso l'allegria non mancava mai.

Porgiamo sentite condoglianze alle sorelle Mina e Franca.

*Maria, Marisa,
Fernanda, Maria
e Irene*

SEVERINO e CICCÌ con le figlie ANNALISA ed ELENA e le rispettive FAMIGLIE sono vicini a Mina e a tutti i suoi cari per la perdita della cara

Silvana

TINA LEGATTI TRABACCHI commossa partecipa al dolore di Mina e dei suoi familiari per la perdita della cara

Silvana

LINO e SANDRA BRACESCHI, ROSA e GINO GHEZZI con FAMIGLIE porgono alle sorelle Vivian sentite condoglianze.

Vi siamo vicini nel lutto e nella preghiera.

*Anna e Gianni Poggi con
Lodovica e Franco*

Per Franca e Mina sentite condoglianze.

Famiglia Giancarlo Zerbini

ROSA MOLINARI e AGNESE REPETTI porgono ai familiari sentite condoglianze.

ORARIO DI ACCETTAZIONE DELLE NECROLOGIE
Lunedì-venerdì: 8.30-12.30 / 14.30-21.30
Sabato, domenica e festivi: 16.30-21.30
SERVIZIO TELEFONICO
Lunedì-venerdì: 15.30-21.30
Sabato, domenica e festivi: 16.30-21.30
VIA GIARELLI, 4/6 ■ 0523/384.999-Fax 0523/384.967
www.altrimedia.it

dalla prima pagina / IL RACCONTO

Io, Partigiano, morto per aver difeso le mie idee e la libertà

Siamo in viaggio da tre giorni nel bosco del Rio, soli, noi tre; dopo che i tedeschi stavano per stanarci nel sottotetto della cascina di Piero. Ora abbiamo trovato rifugio in una piccola grotta, ma il bosco è fito e sembra non finire mai.

«Andiamo, anche se non smette non possiamo restare qui in eterno!» propone Paolo.

«Sì, e dove dormiamo stanotte?» ribatte “Giovanni piccolo”, molto più affaticato di lui.

«Paolo ha ragione: non possiamo fermarci e sono solo le tre del pomeriggio. Entro due giorni di cammino dovremmo all'incirca essere fuori dal bosco e poi, seguendo il corso del Rio, arriveremo a casa di Franzoni».

Così, seppur stanchi e affamati, ci incamminiamo armati solo dei nostri tre miseri fucili, con una scatola di biscotti secchi alle mandorle e una coperta nello zaino. Adoro i dolci e mia moglie Gianna lo sa, perciò mi ha preparato questi biscotti il giorno prima che partissi. Saranno cinque mesi che non la vedo e questa scatola per me è come una fotografia, non del suo volto, ma del suo cuore. Mi mancano lei e Giacomo, il nostro bambino.

All'inizio eravamo dodici, poi quattro sono stati uccisi e noi rimasti ci siamo divisi in due gruppi. Gli altri, guidati da “Beppe lo zoppo”, sono nascosti nella cantina della Pierina, che ha una trattoria in paese. Beati loro.

I rovi adesso sono troppo fitti, dobbiamo guardare il Rio. Scegliamo un punto poco più avanti. Lo raggiungiamo a fatica ed attraversiamo.

La ferita di Giovanni piccolo non si rimargina e così ci fermiamo a disinfettarla con l'acqua del fiumiciattolo. La fronte mi scotta e tra poco dovremo interrompere il nostro cammino.

Ci corichiamo sotto un larice millenario, avvolti nella coperta e rannicchiati l'uno contro l'altro, nella speranza di scaldarci e di farci coraggio.

L'indomani, il primo a svegliarsi sono io. Decido così di dare un'occhiata in giro; trovo qualche castagna ed un sigaro abbandonato. Non fumo ma potrebbe sempre tornare utile. Magari potremmo accendere un fuoco e cuocere le castagne. Ma che dico, ci vedrebbero; non ci resta che proseguire a denti stretti e sperare. Sperare che non ci scoprano; sperare per le nostre famiglie, che non si preoccupino, che il nemico preservi almeno i civili, la povera gente. Ma dai fascisti, si sa, ci si può aspettare qualunque cosa e sappiamo anche di non poterli sfidare direttamente.

Prima, dalla cascina, organizzavamo rivolte e appiccavamo il fuoco agli appostamenti dei fascisti, ma ora non possiamo fare altro che fuggire e sbrigarci, pregando il Cielo che non ci siano rastrellamenti nella zona. Già a Marzabotto e Boves molti partigiani come noi sono stati uccisi ed ho paura. Una paura amara, consapevole che prima o poi ci scopriranno; o forse no, forse gli Alleati vinceranno e ci sarà un futuro migliore. Piero diceva sempre che le radio davano notizie promettenti, ma noi vediamo solo il nemico all'orizzonte, una nube zeppa di tristezza e dolore. I miei compagni mi raggiungono e dopo due giorni di camminata ci troviamo finalmente fuori dal bosco.

Non piove più e fortunatamente, lungo la strada troviamo un contadino che ci offre delle provviste, i nostri viveri sono completamente esauriti.

La notte, dopo una giornata di marcia, ci addormentiamo di sasso e al mattino discutiamo animatamente sul da farsi.

«Franzoni è sicuramente d'accordo con i fascisti, non dobbiamo fidarci» sostiene “Giovanni piccolo”.

«Ma va. Se ogni quindici giorni veniva a trovarci nella cascina e ci diceva che se avevamo

bisogno di aiuto lui era disponibile...» ribatte Paolo.

«Certo, disponibile ad ospitarci e a farci scovare dai tedeschi!» aggiunge l'altro.

«Ma va; se fosse fascista ci avrebbe già denunciato da un pezzo!».

«Non so. Per me fidarsi è bene, ma non fidarsi è meglio... D'altra parte è anche vero che non abbiamo scelta», dico io.

Alla fine, ancora una volta spinti dalle parole di Paolo, proseguiamo verso il paesino di San Lorenzo come ci eravamo prefissati.

Le borracce del contadino ci sono state veramente d'aiuto, ma ormai stanno finendo e abbiamo solo un pezzo di formaggio e metà salame. Per stasera basterà, domani però staremo a digiuno ed arriveremo solo all'imbrunire.

Consumiamo la nostra cena in un prato di margherite e continuiamo il cammino ancora per un chilometro; poi ci scostiamo dal sentiero sterrato e passiamo la notte sotto una quercia.

Di buon mattino, senza più provviste, proseguiamo costeggiando il Rio sul sentiero che attraversa i campi di grano. Ho più paura ora che ci avviciniamo al paese, lì i tedeschi hanno un punto di controllo, ma noi lo aggireremo passando sul fianco della collina.

Alle cinque scorgiamo il paesino all'orizzonte e, spinti dalla fame, acceleriamo il passo in fila indiana e imbragando il fucile. Non conosciamo gli orari delle pattuglie di qui ma immaginiamo non passino dopo le sei.

Così, dopo quasi una settimana di viaggio, alle sette di sera entriamo nel paesino da una scorciatoia suggeritaci dal contadino e riusciamo ad aggirare il comando tedesco.

Entriamo nel cortile di Franzoni senza più fiato e, di soppiatto, ci avviciniamo al portone. Il sole è già tramontato ma c'è ancora un po' di luce.

Nemmeno i cani abbaiano e regna un silenzio inviolabile.

“Giovanni piccolo” bussava alla porta, ma nessuno risponde. Bussa di nuovo ma ancora niente. Così, decidiamo di sfondare la porta. Ci riusciamo facilmente e con un tonfo pesante la porta cade a terra.

Entriamo e lì ci aspetta il nostro destino, la nostra sorte: non abbiamo nemmeno il tempo di imbragare i fucili che tre soldati tedeschi ci puntano le pistole.

Sono quattro e se soltanto ci muovessimo sparerebbero. Ma stranamente non agiscono.

Non vola una mosca, quando ad un tratto, scendendo dalle scale, compare Franzoni che con un ghigno deplorabile ci schernisce: «Oh, guarda un po' i miei tre topolini; caduti nella trappola senza esitare...». Si prende una pausa e gli sguardi nostri, suo e dei tedeschi si incrociano tetri.

Poi riprende: «Sapevo che voi partigiani eravate stupidi, ma non pensavo sino a questo punto!».

Rivolgendosi ai gendarmi, soggiunge ora: «Adesso!» e scuote il capo per farsi capire meglio.

Un rombo trafigge l'aria. Poi il silenzio. Uccisi dai tedeschi, uccisi da un traditore, ma soprattutto uccisi perché volevamo vivere.

Da sempre avevamo difeso le nostre idee e combattuto per nobili ragioni. Magari a volte esagerando, ma sempre con la speranza di creare un futuro migliore per i nostri figli, per l'Italia intera.

Alla fine che importanza ha se siamo morti? Meglio sapere di aver glorificato la patria che vivere nel rimpianto di non aver agito.

Una sola cosa davvero vogliamo: che storie come la nostra non vengano mai dimenticate!

Michele Bersani

Studente Terza Media Fiorenzuola